

Da Berna, 17 anni dopo

Un bilancio dell'attività statistica a livello federale

Dr. Carlo Malaguerra, Direttore dell'Ufficio federale di statistica, Berna

Sono convinto, dopo anni di esperienza alla testa dell'UST e dopo numerose e proficue esperienze internazionali, che il nostro Paese ha un bisogno estremo di garantire un'informazione statistica qualitativamente e quantitativamente all'altezza delle esigenze di uno Stato come il nostro. L'informazione statistica è conoscenza del Paese, delle sue caratteristiche, della sua natura, della sua società, dei suoi valori. Se la conoscenza viene a mancare, la comprensione all'interno del Paese si fa difficile. L'attività statistica non è una spesa corrente ma rappresenta un investimento per la società. Il mantenimento e il rafforzamento della democrazia, specialmente in uno stato federale basato su una relazione complessa di equilibri fra le diverse istituzioni, esige questo prezzo.

Introduzione

Ogni anniversario offre l'opportunità di procedere a una riflessione su quanto è successo nel passato, sulla situazione attuale e sulle aspettative per il futuro.

Duecento mesi sono dunque trascorsi da quando il primo numero di "Informazioni statistiche" dell'Ufficio cantonale di statistica apparve per la prima volta. Una pubblicazione che dava inizio a un successo, come si può oggi constatare. Ebbi per quel primo numero l'onore di redigere un contributo sulla situazione e le prospettive della statistica ufficiale, con particolare riferimento al contesto svizzero¹. Rileggendo quell'articolo mi son reso conto ancora una volta che, nel corso di questo periodo, la statistica ufficiale ha subito profondi mutamenti. Un'evoluzione che, nelle grandi linee, ha seguito la direzione che ci eravamo augurati: la messa a punto di un moderno sistema d'informazioni statistiche per il Paese. I cambiamenti sono però intervenuti molto

più lentamente del previsto e con difficoltà, talora scoraggianti. A frenare l'evoluzione, essenzialmente, è stato un certo numero di servizi dell'amministrazione federale stessa, ancorati ostinatamente allo statu quo.

Anche se siamo ancora lontani dal sistema "ideale", possiamo affermare che la concezione della statistica pubblica ha fatto un balzo qualitativo - ma anche quantitativo - molto importante. Da attività complementare ai compiti amministrativi, **la statistica è ormai divenuta funzione d'informazione - autonoma, indipendente, oggettiva - dello Stato**. Si riconosce alla statistica ufficiale un proprio statuto di attività specializzata, avente lo scopo di produrre, in modo indipendente e sulla base di metodi scientifici, le informazioni quantitative concernenti la popolazione, l'economia, la società, l'ambiente.

Statistica non come resoconto, non come semplice descrizione o compilazione, ma come informazione per la decisione e per la conoscenza; statistica non come numero o come arida tabella, ma statistica analizzata, commentata e visualizzata con grafici e carte geografiche; statistica non co-



me elenco di dati, ma come sistema di informazioni coerenti e interrelate; statistica non come insieme di dati puntuali, ma come sintesi di una realtà complessa; statistica, infine, non come appendice amministrativa, ma come impresa di servizi per una moltitudine di utilizzatori.

Mi propongo, in questo breve contributo, di volgere un rapido sguardo all'evoluzione dei sistemi d'informazione statistica in questi ultimi 16 anni e rotti, mettendo naturalmente l'accento sullo sviluppo in Svizzera. Cercherò in seguito di qualificare la situazione attuale e di riproporre una visione per il futuro.

Occorre premettere e rammentare che gli avvenimenti registrati in questo periodo, specialmente dopo la fine degli anni '80, sono stati tali e tanti da dover parlare di rivolgimenti storici. La funzione statistica è intimamente correlata con i mutamenti delle nostre società: è quindi più che logico che i siste-

¹ Malaguerra, Carlo, Un sistema d'informazione statistica per la Svizzera, in "Informazioni statistiche", Ufficio cantonale di statistica, 1979, no 1

mi statistici abbiano conosciuto evoluzioni altrettanto importanti.

L'evoluzione sul piano internazionale

Diamo innanzitutto uno sguardo all'evoluzione dei sistemi statistici sul piano internazionale, cercando di evidenziare il ruolo giocato dalle organizzazioni inter- e supranazionali. Queste organizzazioni assumono infatti una funzione importante nel campo dell'armonizzazione e della comparabilità dei dati, in quello metodologico e in quello programmatico.

Nel periodo sotto esame si è osservato un fenomeno molto positivo: la maggiore e la migliore coordinazione dei lavori statistici fra le organizzazioni. Non si deve dimenticare che le istituzioni internazionali attive nel campo della statistica sono assai numerose. Vi sono dapprima le Nazioni Unite, le loro Commissioni regionali (ad esempio la Commissione economica per l'Europa) e tutte le loro organizzazioni specializzate, come ad esempio l'OIT (l'Organizzazione internazionale del lavoro con le sue importanti statistiche sulle forze lavorative), l'UNESCO (cultura e educazione), la FAO (agricoltura e foreste), ecc. Poi l'OCSE che raggruppa i 25 Paesi più industrializzati del mondo, molto presente nel settore della statistica. L'Unione Europea, con il suo ufficio di statistica EUROSTAT, è stata - ed è tuttora - l'organizzazione che ha svolto, specialmente a partire dalla metà degli anni '80, un ruolo di motore nello sviluppo dei sistemi di statistica, non solo dei Paesi membri ma anche di tutta la comunità mondiale. Ne ripareremo in seguito.

Il merito di aver favorito, anzi istituzionalizzato questa migliore cooperazione fra organizzazioni internazionali tocca alla Conferenza degli statistici europei (organo regionale delle Nazioni Unite, di cui la Svizzera è membro e che ho avuto l'onore di presiedere per quattro anni). Disponiamo così oggi di un programma statistico,

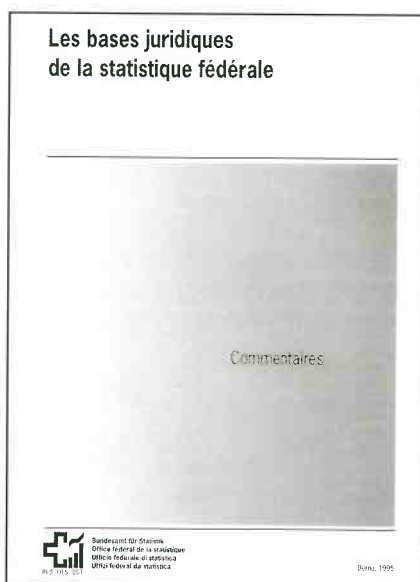
coordinato e trasparente, a livello mondiale. Ogni organizzazione si è dotata di competenze in armonia con tutti gli altri partner. Per i Paesi, questa nuova struttura ha portato alla semplificazione dei lavori e alla chiarificazione di molti meccanismi, funzionanti oggi con molta più efficienza.

Nel seno delle differenti Organizzazioni internazionali si è pure fatto un grande sforzo di riflessione sui contenuti e le funzioni della statistica ufficiale. Un risultato concreto di queste attività è stata l'adozione di una "Carta sui principi fondamentali della statistica ufficiale"², elaborata dalla citata Conferenza degli statistici europei, per lo spazio europeo dapprima, poi

parabili, e questo grazie all'elaborazione di un'infrastruttura concettuale (metodi, nomenclature, classificazioni, definizioni) armonizzata. Questa infrastruttura concettuale è stata viepiù adottata al di là dei confini dell'Unione. Ciò per una ragione semplicissima: poter disporre di informazioni statistiche comparabili fra diversi Paesi, non necessariamente membri dell'Unione europea - dunque, Svizzera compresa! In altre parole: ci si capisce meglio se ci si mette d'accordo su un linguaggio comune. In questo senso la statistica è diventata, fra l'altro, uno strumento di comunicazione universale sulle realtà delle nostre società - e questo grazie in gran parte ai lavori concettuali di EUROSTAT.

Se possiamo ora a esaminare l'evoluzione dei sistemi statistici dei differenti Paesi dobbiamo soffermarci sull'avvenimento storico più importante del dopoguerra: la transizione dei Paesi ad economia pianificata verso l'economia di mercato. Per i sistemi statistici di quei Paesi questo rivolgimento ha avuto conseguenze drammatiche. **Il fallimento delle economie pianificate ha non soltanto fatto scoprire il disastro economico, ecologico, sociale e umano provocato da quei regimi ma ha tolto il velo sulle pratiche menzognere nel campo della statistica.**

Si è dovuto constatare ciò che si temeva: la statistica, per i Paesi comunisti, non era il risultato dell'osservazione, condotta scientificamente, della realtà, bensì il frutto della volontà (e della fantasia) del potere. La statistica doveva corrispondere al piano - e non viceversa! Le informazioni statistiche erano costantemente manipolate. Così, di anno in anno, l'informazione statistica si è distanziata sempre più dalla vera realtà. Al momento della caduta dei regimi comunisti i Paesi si sono trovati in una situazione in cui non si conosceva più la situazione reale e in cui era di conseguenza difficilissimo definire politiche alternative. La comunità internazionale, con a capo l'Unione europea, ha subito capito che la ricostruzione dei sistemi statistici era assolutamente prioritaria per fare dapprima il punto sulla situazione del Paese e, poi, per avere lo



per tutta la comunità mondiale degli stati. Questa "Carta" rappresenta il documento fondamentale di riferimento per la statistica ufficiale, che ogni Paese è tenuto a rispettare.

Prima di chiudere questo capitolo sulle organizzazioni supra- e internazionali è necessario evidenziare il ruolo di EUROSTAT, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Con l'attivazione del processo di integrazione europea e la conseguente adozione di politiche comuni, il bisogno di disporre di informazioni comparabili per l'Unione europea si è fatto viepiù impellente. La Commissione europea ha dunque investito parecchio nella politica statistica dell'Unione. Una politica avente lo scopo di armonizzare i sistemi statistici nazionali così da poter disporre di informazioni com-

² Commission Economique des Nations Unies pour l'Europe, Principes fondamentaux de la statistique officielle de la Commission économique pour l'Europe, Genève, 1992.

Principes fondamentaux de la statistique officielle dans la région de la Commission économique pour l'Europe



Adoptés lors de la 47^{ème} session de la Commission économique des Nations Unies pour l'Europe, au Palais des Nations, à Genève, le 15 avril 1992

La Commission économique pour l'Europe,

Considérant que l'information statistique officielle est une base indispensable pour le développement dans les domaines économique, démographique, social et de l'environnement, ainsi que pour la connaissance mutuelle et les échanges entre les Etats et les peuples de la région;

Considérant que la nécessaire confiance du public dans l'information statistique officielle repose dans une large mesure sur le respect des valeurs et des principes fondamentaux sur lesquels est fondée toute société démocratique désireuse de se connaître elle-même et de respecter les droits de ses membres;

Considérant que la qualité de la statistique officielle et, par conséquent, celle de l'information mise à la disposition des administrations publiques, du secteur économique et du public dépend dans une large mesure de la collaboration qu'apportent les citoyens, les entreprises et d'autres répondants en fournissant des données appropriées pour l'établissement des statistiques nécessaires;

Rappelant les normes et les dispositions générales adoptées en ce sens dans la Convention européenne des droits de l'homme, la Convention du 28 janvier 1981 du Conseil de l'Europe pour la protection des personnes à l'égard du traitement automatisé des données à caractère personnel, l'Acte final de la Conférence d'Helsinki sur la sécurité et la coopération en Europe, la Déclaration finale de la Conférence de Bonn sur la coopération économique en Europe, ainsi que la Charte de Paris pour une nouvelle Europe;

Rappelant les efforts déployés par les organisations gouvernementales et non gouvernementales s'occupant de statistique pour élaborer des normes et des concepts permettant les comparaisons entre les pays;

Rappelant également la Déclaration d'éthique professionnelle de l'Institut international de statistique;

Ayant pris connaissance du consensus qui s'est dégagé au sein de la Conférence des statisticiens européens quant à l'opportunité de définir les principes devant régir les activités des organismes responsables de la statistique officielle dans la région et dans les Etats membres;

Adopte la présente résolution:

- I. La statistique officielle constitue un élément indispensable du système d'information d'une société démocratique, fournissant aux administrations publiques, au secteur économique et au public des données concernant la situation économique, démographique et sociale et la situation de l'environnement. A cette fin, des organismes responsables de la statistique officielle doivent établir les statistiques officielles selon un critère d'utilisation pratique et les rendre disponibles, en toute impartialité, en vue de rendre effectif le droit d'accès des citoyens à l'information publique.
- II. Pour que se maintienne la confiance dans l'information statistique officielle, les organismes responsables de la statistique doivent déterminer, en fonction de considérations purement professionnelles, notamment de principes scientifiques et de règles déontologiques, les méthodes et les procédures de collecte, de traitement, de stockage et de présentation des données statistiques.

- III. Pour faciliter une interprétation correcte des données, les organismes responsables de la statistique doivent fournir, en fonction de normes scientifiques, des informations sur les sources, les méthodes et les procédures qu'ils utilisent.
- IV. Les organismes responsables de la statistique ont le droit de faire des observations sur les interprétations erronées et les usages abusifs des statistiques.
- V. Les données utilisées à des fins statistiques peuvent être tirées de toutes sortes de sources, qu'il s'agisse d'enquêtes statistiques ou de fichiers administratifs. Les organismes responsables de la statistique doivent choisir leur source en tenant compte de la qualité des données qu'elle peut fournir, de leur actualité, des coûts et de la charge qui pèse sur les répondants.
- VI. Les données individuelles collectées pour l'établissement des statistiques par les organismes qui en ont la responsabilité, qu'elles concernent des personnes physiques ou des personnes morales, doivent être strictement confidentielles et ne doivent être utilisées qu'à des fins statistiques.
- VII. Les textes législatifs et réglementaires et toutes dispositions régissant le fonctionnement des systèmes statistiques doivent être portés à la connaissance du public.
- VIII. A l'intérieur de chaque pays, il est essentiel que les activités des différents organismes responsables de la statistique soient coordonnées pour assurer la cohérence et l'efficacité du système statistique.
- IX. L'utilisation, par les organismes responsables de la statistique de chaque pays, des concepts, classifications et méthodes définis à l'échelon international favorise la cohérence et l'efficacité des systèmes statistiques à tous les niveaux officiels.
- X. La coopération bilatérale et multilatérale dans le domaine de la statistique contribue à l'amélioration des systèmes d'élaboration des statistiques officielles dans tous les pays.

strumento indispensabile alla gestione del Paese. Così, si sono investiti centinaia di milioni di franchi in questi paesi dell'Est per ricostruire i sistemi di statistica e per formare nuove generazioni di statistici.

Questo drammatico esempio - che occorrerebbe analizzare in modo più approfondito - ha messo alla luce **un elemento vitale per ogni società che si vuole e si dice democratica: il sistema d'informazione statistica deve lavorare nell'assoluta autonomia e indipendenza per quanto concerne la metodologia, la produzione e la diffusione delle informazioni.** Se la comunità mondiale ha adottato la famosa Carta è perché non si vuole più strumentalizzare la statistica per il potere dei regimi in carica.

Durante il periodo sotto esame i **Paesi industrializzati** hanno in generale potenziato i loro sistemi di statistica, ristrutturando le organizzazioni e, soprattutto, introducendo, con l'aiuto dell'informatica, nuovi e potenti metodi della scienza statistica: tecniche di campionamento, di analisi e di trattamento dei dati, di presentazione e di visualizzazione delle infor-

mazioni. Il grado generale di professionalità degli uffici di statistica è sensibilmente migliorato.

Riassumendo questo capitolo, dedicato all'evoluzione della statistica ufficiale nel corso del periodo definito nell'ambito internazionale, possiamo ritenere i seguenti punti:

- le organizzazioni internazionali attive nei lavori statistici hanno messo a punto un sistema di lavoro coordinato ed efficiente, ciò grazie alle iniziative della Conferenza degli statistici europei con sede a Ginevra;
- l'Unione europea, con il suo ufficio di statistica EUROSTAT, ha contribuito in modo determinante allo sviluppo di un'infrastruttura concettuale operativa, ora adottata in moltissimi altri paesi al di fuori dell'Unione;
- la comunità mondiale degli statistici ha compiuto molti sforzi per fare della statistica uno strumento universale di comunicazione. La statistica è diventata un linguaggio comune;
- la comunità mondiale degli statistici si è data una Carta di principi fondamentali, adottata da tutti gli Stati,

che assicura l'indipendenza e l'autonomia del lavoro statistico;

- la transizione delle economie pianificate verso l'economia di mercato ha fatto convergere importanti investimenti per la ricostruzione dei sistemi statistici di quei paesi, scaduti in strumenti politici del potere;
- l'aumento della complessità e delle interdipendenze delle nostre società ha avuto come conseguenza l'accrescimento dei bisogni d'informazione statistica per tutti gli utilizzatori nel campo della politica, dell'economia, della ricerca e del pubblico. Le infrastrutture degli uffici statistici dei diversi Paesi si sono adattate alle nuove esigenze; la loro professionalità è di molto aumentata.

L'evoluzione della statistica ufficiale in Svizzera sul piano federale

Dopo questo sguardo panoramico sull'evoluzione internazionale dei sistemi statistici, vogliamo ora esaminare qual è stato il percorso seguito dalla statistica ufficiale **nel nostro Paese.** Occorre distinguere, per mag-

gior chiarezza, il livello federale e quello regionale (i cantoni e le grandi città).

Nel corso di questi duecento mesi la situazione del sistema d'informazione statistica della Confederazione ha subito trasformazioni essenziali sia dal punto di vista istituzionale, sia da quello giuridico, professionale, organizzativo e tecnico. Queste trasformazioni sono intervenute a partire dagli anni '90, dopo un lungo e difficile periodo di preparazione, sensibilizzazione e motivazione. **Non è infatti stato facile ottenere un consenso attorno a un nuovo concetto e a una nuova funzione della statistica in seno all'amministrazione pubblica federale, tanto più che l'appoggio politico per le necessarie riforme è sempre stato alquanto debole.**

Dopo 17 anni di preparazione in seno all'amministrazione federale(!), il parlamento ha votato, nell'ottobre del 1992, la **legge sulla statistica svizzera**, messa in vigore l'anno successivo. Dopo 123 anni (cioè dal 1870), il sistema d'informazione statistica del nostro Paese otteneva finalmente una base legale moderna - una fra le più moderne d'Europa. L'aspetto positivo di questa lunga attesa è stato di aver potuto integrare nel testo legale le concezioni statistiche più avanguardiste elaborate nel contesto internazionale. Si tratta di una legge quadro, che fissa dunque solo le generalità, lasciando alle ordinanze d'esecuzione il compito di regolare i dettagli. La legge è l'architettura giuridica della nuova concezione del sistema d'informazione statistico. Quali sono le caratteristiche principali di questa legge?³

La legge definisce per la prima volta scopo, funzione, compiti e obiettivi della statistica federale. Il sistema statistico della Confederazione diventa così un'organizzazione che assicura un'informazione oggettiva, indipendente, autonoma in seno allo Stato e per tutti gli utilizzatori. La funzione

d'informazione dello Stato democratico, presupposto per la trasparenza non soltanto dei processi politici ma anche di quelli economici (economia di mercato!), viene così codificata.

La legge prevede l'elaborazione da parte del Consiglio federale di un programma pluriennale da sottoporre al Parlamento ogni quattro anni, insieme con il programma di legislatura. Un postulato, questo, molto importante perchè esige dal Consiglio federale la definizione di una politica statistica e, in via di massima, dei mezzi da investire nel sistema statistico.

Un'altra importante caratteristica della nuova legge è la definizione di una nuova organizzazione della funzione statistica. **All'Ufficio federale di statistica (UST) viene conferita la responsabilità di tutto il sistema federale e, specialmente, della coordinazione dei lavori statistici.** La collaborazione fra Confederazione, Cantoni e Comuni viene rinforzata. A questo scopo l'UST ha creato un'organizzazione denominata REGIOSTAT, avente come scopo proprio la migliore coordinazione e collaborazione fra gli uffici statistici dei cantoni e delle città³. Viene pure costituita una commissione per la statistica federale (24 membri), un organo consultivo del Consiglio federale.

La legge regola poi l'importante problema della protezione dei dati, assicurando a tutti coloro che forniscono dati personali all'UST l'assoluta confidenzialità.

Con la legge, dunque, il sistema di statistica federale si è consolidato e la Svizzera, dal punto di vista delle basi giuridiche, figura fra le nazioni europee più avanzate.

Purtroppo non si può dire la stessa cosa per quanto concerne la produzione statistica. Benché molti progressi siano stati compiuti in questi 16 anni nel campo della produzione e della diffusione d'informazioni statistiche, in quello dell'organizzazione, delle qualifiche del personale (professionalità) e della qualità dei prodotti, il nostro Paese non è all'avanguardia. In confronto al 1979 ha senz'altro guadagnato alcune posizioni.

Vi sono, nel rapido bilancio che stiamo tirando, alcune note negative che non vanno taciute.

Per la statistica federale - anzi, per la statistica svizzera - il rifiuto della Svizzera in votazione popolare (dicembre 1992) di aderire allo spazio economico europeo sta avendo conseguenze che non esito a definire catastrofiche. Il nostro Paese è sulla via dell'isolamento, perde credibilità, non viene più sollecitato. Nei lavori statistici tentiamo di fare tutto il possibile per seguire quello che si fa con una dinamica impressionante in seno all'Unione europea. Ma la nostra posizione si fragilizza sempre più e non sono sicuro che riusciremo a tenere il passo con l'evoluzione⁴.

Nonostante la presa di coscienza e il riconoscimento, in sé rallegrante, dell'importanza dell'informazione statistica per la gestione dello Stato, dell'economia e di altri settori della vita sociale, si deve purtroppo constatare che le risorse a disposizione del sistema statistico non sono concesse nella misura dell'accrescimento dei bisogni d'informazione. Una constatazione che ha conseguenze gravi: se non si arriva più a conoscere il paese in cui viviamo, come possiamo pretendere di gestirlo con un minimo di razionalità? Bilancio comunque positivo, con qualche grave dissonanza, di questi 200 mesi a livello federale per quanto concerne la statistica.

L'evoluzione della statistica ufficiale sul piano regionale

Se consideriamo l'evoluzione dei servizi cantonali di statistica - dall'osservatorio federale - possiamo fare tre constatazioni.

Vi sono uffici cantonali di statistica che hanno visto la loro posizione e la loro attività consolidate (anche se talvolta soltanto marginalmente). In questi servizi dalla particolare dinamica vi è stato investimento in capitale umano, dunque un miglioramento della professionalità. Questi uffici si trovano principalmente nella Svizzera latina. L'Ufficio cantonale di statistica è un tipico esempio di questa categoria.

La seconda constatazione è che malauguratamente vi sono stati cantoni che hanno, durante questo lasso di tempo, abolito o ristrutturato in modo riduttivo il servizio statistico (integra-

³ Ufficio federale di statistica, Les bases juridiques de la statistique fédérale, Berne 1995

⁴ Malaguerra Carlo, Pour une politique d'information statistique aux dimensions européennes, La Vie économique, 1993, no 4, p.19-23.

zione del servizio in altre unità amministrative). Questa constatazione è dolorosa in uno stato federale. E' una perdita di una funzione importante per il cantone e indebolisce i legami federali tra l'UST e i suoi partner cantonali. Ciò rende difficoltosa la collaborazione.

Dobbiamo infine prendere atto dello statu quo nei 10 cantoni svizzero-tedeschi senza ufficio di statistica. La situazione rispetto al 1979 è cambiata un pochino nella misura in cui questi cantoni, su invito dell'UST, hanno nominato un responsabile della statistica cantonale, la cui funzione, però, è semplicemente di essere persona di contatto.

Dinamiche regionali molto differenti, dunque e difficoltà di trovare una base comune per un lavoro confederale efficiente.

Prospettive

Vogliamo rischiare uno sguardo verso il futuro. Un futuro che, viste le grandi turbolenze di cui sono preda le nostre società e le nostre istituzioni, si prospetta quanto mai incerto.

I sistemi statistici nazionali sono uno dei presupposti per garantire la trasparenza dei meccanismi che reggono la società, per garantire la conoscenza della realtà, per assicurare la memoria collettiva di un popolo, per dare un contenuto reale al sistema democratico e all'economia di mercato. L'Unione europea si è data appunto l'obiettivo di sviluppare l'apparato statistico, fra l'altro, per razionalizzare il processo di decisione politica e mantenere questi valori. Dobbiamo sperare che, anche a livello mondiale, si possa diffondere una tale volontà. I poteri pubblici del nostro Paese non si sono mai distinti per la chiarezza delle loro intenzioni - almeno nel campo della politica statistica. Sembra che le cose siano rimaste analoghe a quelle dei tempi di Frascini.

L'attuale crisi delle finanze pubbliche, l'esigenza di avere "meno Stato", l'insicurezza del cittadino, i profondi mutamenti sociali, ecc. sono manifestazioni che avranno un effetto strutturale importante. D'altro lato occorre tener conto delle nuove tendenze nell'organizzazione dei servizi pubbli-

ci, come per esempio la nuova gestione pubblica basata, fra l'altro, sul mandato di prestazione. Per questo mi sembra necessario concepire un nuovo quadro istituzionale per la statistica federale.

Una cosa è sicura. Nel 1998 l'UST si trasferirà a Neuchâtel con le sue 450 persone.

Questo cambiamento di località non è programmato soltanto come un trasloco di materiale e di persone: l'ufficio vuole darsi un nuovo contenuto e vuole fare di Neuchâtel, insieme con l'Università, un centro di ricerca statistica empirica. La collaborazione con il mondo scientifico, che è andata sviluppandosi molto positivamente negli scorsi anni, dovrà essere rafforzata, sia nel campo della metodologia statistica, sia in quello dell'analisi.

L'UST vuole darsi un'altra struttura istituzionale. Vuole essere non più un ufficio nel senso tradizionale della parola ma un'istituzione organizzata secondo i principi della nuova gestione pubblica. In altre parole, **l'UST dovrà essere un'organizzazione che produce informazioni statistiche sulla base di un mandato di prestazione da parte della Confederazione (statistica come bene pubblico) e sulla base di un'attività di mercato (statistica come bene privato).**

Questo obiettivo dovrà permettere una gestione delle risorse conforme ai bisogni dell'ufficio - e non dell'amministrazione generale.

L'UST vuole continuare a investire nella collaborazione internazionale e si prepara attivamente per quanto concerne l'accordo bilaterale della Svizzera con l'Unione europea in materia di lavori statistici (per intanto nessuna data è in vista). Si deve sperare, per il bene del Paese, che la Svizzera possa far parte al più presto dell'Unione europea: il fatto di restare alle porte dell'Europa ci nuoce fortemente.

Per il futuro occorrerà pure tener presente l'evoluzione tecnologica in materia di trattamento dell'informazione⁵. Tutte le informazioni rilevanti per la statistica presenti sulle autostrade informatiche dovranno, in un modo o in un altro, poter venir utilizzate a scopi statistici - così da diminuire il peso

delle rilevazioni dirette. I nuovi metodi di trasmissione elettronica dei dati (EDI) dovranno essere introdotti.

Un'altra evoluzione che lo statistico deve forzare è quella dell'armonizzazione dei registri amministrativi⁶. Troppe informazioni su una data realtà sono raccolte dalle amministrazioni pubbliche in modo non coordinato e seguendo definizioni non compatibili fra di loro e sono memorizzate in sistemi che non possono comunicare. **Lo statistico deve promuovere l'armonizzazione dei registri amministrativi: perché ciò serve alla statistica ma anche perché una tale armonizzazione potrebbe condurre a risparmi di centinaia di milioni di franchi per le comunità pubbliche.**

L'UST continuerà a promuovere e valorizzare la collaborazione con i partner degli uffici cantonali di statistica⁷. La strategia prevista è di **far partecipare molto più attivamente gli uffici statistici dei cantoni - almeno di quelli che possiedono le qualità necessarie - ai lavori statistici della Confederazione. Una partecipazione che si vuole attiva nel senso anche della presa di decisione.** E' previsto di creare una rete di collaborazione efficace anche per quanto concerne lo scambio di conoscenze professionali nonché lo scambio di personale (stages). ■

⁵ Malaguerra Carlo, La statistique en Suisse au tournant du XXIème siècle, Revue suisse d'Economie politique et de Statistique, 1994, vol. 130 (3), p. 341-362.

⁶ Ufficio federale di statistica, Modes de collecte des données dans le cadre du recensement de la population - Etude de l'utilisation des registres administratifs dans la perspective du recensement de l'an 2000, Berna, 1995.

⁷ Malaguerra, Carlo, Zusammenarbeit zwischen Bund, Kantonen und Städten aus der Sicht des neuen Bundesstatistikgesetzes, in "75 Jahre Amt für Statistik der Stadt Bern", Präsidialabteilung der Stadt Bern, Berna, 1993, p.7-11.